Lara Quieto 3C

"Internet è una qualche cosa entrata prepotentemente nella nostra vita, prima nelle nostre case e poi perfino nei nostri cellulari. Tutto è a portata di un clic, accessibile a qualunque ora e da qualunque luogo: il mondo è a nostra disposizione. Descrivi la tua esperienza in merito evidenziando le tante opportunità che offre, ma anche i possibili pericoli e rischi.

Certo, adesso siamo tutti connessi. Tutti incollati agli smartphone, con le cuffie nelle orecchie, non usciamo, giochiamo solo ai videogiochi davanti a schermi enormi, usando una mano per scattare le mitragliate e l'altra sul joystick, a sparare al primo che capita o a superarci a vicenda con le macchine da corsa. Andiamo a letto alle 4 di notte, e ci svegliamo continuamente perché dobbiamo controllare le notifiche di Instagram o BeReal. Beh, adesso forse non avete guardato bene. Perché non siamo tutti così, anzi. Siamo dei ragazzi che la maggior parte delle volte sanno utilizzare internet in modo corretto e responsabile. È innegabile che possano anche esserci aspetti negativi, ma non siamo così sprovveduti da non considerarne conto. Per quanto mi riguarda, ho un'esperienza positiva con internet. Ascolto la musica, svolgo ricerche, leggo libri, guardo film... Anche i social, al contrario di quello che

comunemente si crede, possono avere grande utilità. Ad esempio, su Instagram, Youtube e Tiktok si possono trovare dei professori che spiegano sotto forma di reel, post o video, ad esempio Lafisicachecipiace, è il profilo di un professore di fisica, veramente bravissimo e che stimo tantissimo, che fa lezioni molto chiare in meno di 5 minuti, diretto, registra video,... e questo è un utilizzo ottimo e utile. Io lo seguo sempre sia perché mi interessa, e a volte mi aiuta, sia perché mi piace che qualcuno trovi il coraggio di fare queste scelte didattiche, perché non è semplice. Non è l'unico, ma purtroppo non ~~sono~~ è molto frequente imbattersi in rete in queste persone. Anche mia mamma lavora con internet, e riesce a svolgere la sua attività grazie alla rete. Certo, non è facile, ma si può fare, e attraverso internet si può guadagnare molto. Un esempio, anche se in un settore difficile, è Nicole Ceresato, una ragazza che fa equitazione, ha 3 cavalli e salta i GP 145. Lei si è costruita da sola, e tra le persone che seguono questa disciplina è molto famosa. È, insieme a Filippo Bolzoni, Pernilla Iperti e altre poche persone, una delle rare influencer della "monta inglese", e anche per questo riesce a guadagnare di più. Essendo poche le persone che fanno questo mestiere, le imprese

commerciali hanno poca scelta perle sponsorizzazioni, quindi quelle poche persone sono sponsorizzate da molte marche. Secondo me, fra questo lavoro ha molti vantaggi. Inoltre, internet permette di acquistare molti prodotti a prezzi più bassi e più velocemente, con il rischio, però, di essere truffati. A causa degli shop online, post negozi chiudono, diminuiscono i posti di lavoro, e si perde il piacere di andare in negozio a fare compere. Un altro aspetto negativo di internet è quello degli hacker, che hackerano il sistema di computer e smartphone con effetti molto gravi. Infine, altri rischi di cui si parla molto sono il cyberbullismo, gli hoters e la dipendenza che provoca. Credo che se ne parli così tanto che qualunque ragazzo, solo a sentirli nominare, alzi gli occhi al cielo. Certo, bisogna stare attenti, ultimamente le persone che si incontrano in rete non sono sempre oneste e gentili, bisogna conoscere i rischi e saper riconoscere quando c'è una situazione di pericolo, ma non si può criminalizzare internet solo per questo. Credo che molti ragazzi, se qualcuno scrivesse loro un insulto, lo manderebbero a quel paese e lo bloccherebbero senza troppi problemi, me compresa. Quello che credo è che le persone più anziane, ad esempio i professori, considerino internet

solo dal loro punto di vista, non particolarmente ben disposto. Ad esempio, si lamentano che ormai siamo dipendenti da internet, ma poi mettono i compiti sul registro elettronico... Va bene utilizzare internet per scopi didattici, secondo me, ma poi non bisogna andare a dire a quegli stessi ragazzi a cui hai dato i compiti da fare su classroom che davvero stare meno al telefono. È vero, purtroppo ci sono persone internet con dipendenza. In quel caso, però, è compito dei genitori chiunque sia responsabile di quei bambini fornire loro una corretta educazione e rispetto e imporre dei limiti, ad esempio, con le app di controllo che ormai si trovano facilmente. Purtroppo non tutte le famiglie sono disposte a fare questo sforzo.
Quante volte vediamo quegli stessi adulti per strada o in autobus col telefono costantemente in mano?!
In internet non vedi quasi mai la realtà. Che tutti utilizzano filtri, modificano le foto o le informazioni e poi le postano senza problemi, senza pensare che le può vedere tutto il mondo. Per questo è importante stare attenti e selezionare le informazioni da profili affidabili e sapere che quello che stai leggendo può non essere vero. Purtroppo, questo utilizzare filtri e vedere persone che li utilizzano ci fa

Lara Quieto

spesso sentire inadeguati e brutti.
Anche qui, però, è questione dell'educazione
ricevuta e del singolo carattere. Preoccuparsi
di vedere sui social tutte persone
belle e pensare di non esserlo (o di
esserlo) è da persone molto ignoranti,
che non sanno che l'aspetto di una persona
non conta niente, soprattutto perché probabilmente
non è il loro. Internet è nato da poco,
ma è ormai parte integrante della
nostra vita quotidiana. Ad alcuni
vivere senza sembra addirittura impossibile,
ma io credo che si vivrebbe comunque molto
bene. In conclusione, credo che internet sia
un ottimo strumento se usato in maniera
corretta, e che la sensibilizzazione
sui rischi andrebbe fatta in modo
diverso, ad esempio, con laboratori fatti
a scuola e non solo attraverso la lettura
di testimonianze che ripetono tutte le
stesse cose e tutte con le medesime
riflessioni finali (queste persone sono
orribili, quei ragazzi vanno aiutati...) insomma
sempre quelle. Il problema principale non
sono le potenzialità di internet, ma
noi che non lo sappiamo gestire, facendone
un uso eccessivo e per le cose sbagliate
(come giocare ai videogiochi tutto il giorno),
e di anno in anno peggioreremo

sempre di più, se non impareremo come
utilizzarlo al meglio.

Mi chiamo Lara, ho 13 anni e vivo a Venezia. Mi piace studiare, ma la mia passione è l'equitazione. Da un anno sono riuscita a realizzare il mio sogno più grande. Si chiama Trilli Dream, ha 8 anni (9 tra qualche giorno) ed è una purosangue inglese. È la cavalla più bella del mondo, e anche la più dolce, se la conosci ad aprirsi. Mi assomiglia molto come carattere. Amo leggere, ma sono molto selettiva nella scelta dei libri, ed è possibile che ne legga uno anche 5 volte nel giro di due giorni, se mi è piaciuto.